



Su un imponibile di 30mila euro un perugino ne ha versati 210, un collega ternano 150. Le simulazioni in ogni città

## Stipendi, la "fetta" presa dai Comuni

**Prelievi in busta paga per l'addizionale Irpef: si va dallo 0% di Assisi allo 0,8% di Orvieto**

MASSIMO SBARDELLA

PERUGIA - Prendiamo due dipendenti della Regione. Seduti accanto nelle rispettive scrivanie, dal loro ufficio che si affaccia su piazza Italia a Perugia. Alle 14, terminata la giornata di lavoro, se ne tornano a casa, uno ad Assisi e l'altro nella vicina Bettona. Svolgono le stesse mansioni, hanno la stessa anzianità di servizio, percepiscono dunque lo stesso stipendio, per un imponibile di 20mila euro. A fine anno, però, il Comune di Bettona avrà "prelevato" dalla busta paga del dipendente regionale suo contribuente 160 euro. Cifra che il collega assisano potrà invece utilizzare per comprare un forno a microonde da regalare alla moglie per facilitarle il compito in cucina. Se poi anche le rispettive mogli dei due dipendenti regionali svolgono tra loro identico lavoro dipendente, magari in un'azienda privata, con i 320 euro risparmiati rispetto alla famiglia bettonese, quella assisana potrà comprare un forno semi-professionale con cui preparare gustosi arrosti.

L'esempio (calcolato sui redditi da lavoro dipendente, ma potrebbe analogamente applicarsi agli autonomi, per i quali il prelievo avviene sulla base della dichiarazione dei redditi) dimostra che, almeno ai fini fiscali, non è indifferente scegliere dove vivere.

In Umbria (come mostra nel dettaglio la tabella) le aliquote applicate dai Comuni variano dallo 0% (il caso appunto di Assisi) allo 0,8% di addizionale pagata nel 2007 a Bettona, Acquasparta, Amelia, Orvieto e Otricoli. Differenze percentuali che ad esempio, per un dirigente con 40mila euro di imponibile, si traducono in 320 euro annui. Cifra da moltiplicare, ovviamente, per il numero di familiari lavoratori o che comunque percepiscono reddito, anche autonomo o da capitale, soggetto ad Irpef. Insomma, la differenza può essere ben sostanziosa, a seconda, appunto, del comune in cui si risiede.

Limitandoci alle principali città umbre e prendendo a riferimento colleghi con un imponibile di 30mila euro, un residente di Città di Castello (dove l'aliquota, dal 2006 al 2007, è passata da 0,4% a 0,6%) ha visto togliersi dal proprio Comune 180 euro in busta paga, un folignate 90 euro (0,3%), un eugubino 180 euro (0,6%), uno spoletino 150 euro (0,5%), un tuderte 120 euro (0,4%), un narnese 120 euro (0,4%), un orvietano 240 euro (l'aliquota è passata dallo 0,5% allo 0,8%), un ternano 150 euro (si è passati dallo 0,2% del 2006 allo 0,5% del 2007).

I perugini, così come gli altri lavoratori che risiedono nei comuni dove l'aumento dell'aliquota (passata per il capoluogo umbro dallo 0,1% allo 0,7%) non era stata deliberata entro il 15 febbraio 2007, avranno la brutta sorpresa di vedersi applicare gli aumenti, anziché mese per mese, con il conguaglio detratto dallo stipendio di

questo mese. Quanto all'addizionale comunale per il 2008, come evidenziato dagli elenchi del ministero delle Finanze, in Umbria solo tre Comuni hanno deliberato l'aliquota Irpef in tempo utile per

calcolare l'acconto del 30% dell'addizionale: Bettona e Monte S. Maria Tiberina (dove l'aliquota è rimasta invariata) e Bastia Umbra, dove è salita dallo 0,4% allo 0,6%. Certo è che, nella valutazione del-

la scelta della città in cui risiedere, conta molto la qualità della vita e di i servizi erogati dal Comune, che possono variare, e di molto, per tariffe e, soprattutto, per efficienza.

L'imposta sul reddito delle persone fisiche, abbreviata con l'acronimo Irpef, è un'imposta italiana diretta, personale, progressiva, generale. È stata istituita con la riforma del sistema tributario del 1974 e fornisce circa un terzo del gettito fiscale per lo Stato italiano. L'imponibile si calcola sui redditi fondiari, da

**Un'imposta che si applica anche agli autonomi ed agli altri redditi**

capitale, da lavoro dipendente, da lavoro autonomo, d'impresa, redditi diversi.

Agli scaglioni fissati a livello nazionale, si aggiunge l'addizionale decisa da ogni Regione e dal Comune; quest'ultima si paga in base al Comune nel quale si risiede e non a quello nel quale si trova l'azienda in cui si lavora.



Con la calcolatrice per verificare quanto il Comune si è "mangiato" del proprio stipendio

Fonte: elaborazione Giornale dell'Umbria su dati Ministero Finanze

### L'addizionale comune Irpef nelle città umbre Simulazioni su tre imponibili da lavoro dipendente

	ALIQUTA %	Importo			ALIQUTA %	Importo		
		su imponibile 20.000 euro	su imponibile 30.000 euro	su imponibile 40.000 euro		su imponibile 20.000 euro	su imponibile 30.000 euro	su imponibile 40.000 euro
<b>PROVINCIA DI PERUGIA</b>								
Assisi	0	0	0	0				
Bastia	0,4	80	120	160				
Bettona	0,8	160	240	320				
Bevagna	0,6	120	180	240				
Campello	0,3	60	90	120				
Cannara	0,3	60	90	120				
Cascia	0,4	80	120	160				
Castel Ritaldi	0,5	100	150	200				
Castiglione del Lago	0,5	100	150	200				
Cerreto di Spoleto	0	0	0	0				
Citerna	0,6	120	180	240				
Città della Pieve	0,5	100	150	200				
Città di Castello	0,6	120	180	240				
Collazzone	0,5	100	150	200				
Corciano	0,2	40	60	80				
Costacciaro	0,29	58	87	116				
Deruta	0,5	100	150	200				
Foligno	0,3	60	90	120				
Fossato di Vico	0	0	0	0				
Fratta Todina	0,4	80	120	160				
Giano dell'Umbria	0,4	80	120	160				
Gualdo Cattaneo	0,5	100	150	200				
Gualdo Tadino	0,4	80	120	160				
Gubbio	0,6	120	180	240				
Lisciano Niccone	0,5	100	150	200				
Magione	0,5	100	150	200				
Marsciano	0,5	100	150	200				
Massa Martana	0,5	100	150	200				
Monte Castello di Vibio	0,6	120	180	240				
Montefalco	0,7	140	210	280				
Monteleone di Spoleto	0	0	0	0				
Monte S. Maria	0,6	120	180	240				
Montone	0,6	120	180	240				
Nocera Umbra	0,2	40	60	80				
Norcia	0,2	40	60	80				
Paciano	0,5	100	150	200				
Panicale	0,6	120	180	240				
Passignano	0,5	100	150	200				
Perugia	0,7	140	210	280				
Piegaro	0,5	100	150	200				
Pietralunga	0,5	100	150	200				
Poggiodomo	0	0	0	0				
Preci	0,1	20	30	40				
San Giustino	0,6	120	180	240				
S. Anatolia di Narco	0	0	0	0				
Scheggia e Pascelupo	0,3	60	90	120				
Scheggino	0	0	0	0				
<b>PROVINCIA DI TERNI</b>								
Sellano	0	0	0	0				
Sigillo	0,4	80	120	160				
Spello	0,5	100	150	200				
Spoleto	0,5	100	150	200				
Todi	0,4	80	120	160				
Torgiano	0,5	100	150	200				
Trevi	0,2	40	60	80				
Tuoro sul Trasimeno	0,4	80	120	160				
Umbertide	0,5	100	150	200				
Valfabbrica	0,5	100	150	200				
Vallo di Nera	0	0	0	0				
Valtopina	0,5	100	150	200				
Acquasparta	0,8	160	240	320				
Allerona	0,6	120	180	240				
Alviano	0,3	60	90	120				
Amelia	0,8	160	240	320				
Arrone	0,7	140	210	280				
Attigliano	0,2	40	60	80				
Avigliano Umbro	0,6	120	180	240				
Baschi	0,4	80	120	160				
Calvi dell'Umbria	0,4	80	120	160				
Castel Giorgio	0,4	80	120	160				
Castel Viscardo	0,5	100	150	200				
Fabro	0,5	100	150	200				
Ferentillo	0,4	80	120	160				
Ficulle	0,2	40	60	80				
Giove	0,6	120	180	240				
Guarda	0,4	80	120	160				
Lugnano in Teverina	0,4	80	120	160				
Montecastrilli	0,4	80	120	160				
Montecchio	0,5	100	150	200				
Montefranco	0,5	100	150	200				
Montegabbione	0,6	120	180	240				
Monteleone d'Orvieto	0,4	80	120	160				
Narni	0,4	80	120	160				
Orvieto	0,8	160	240	320				
Otricoli	0,8	160	240	320				
Parrano	0,2	40	60	80				
Penna in Teverina	0,5	100	150	200				
Polino	0	0	0	0				
Porano	0,5	100	150	200				
San Gemini	0,4	80	120	160				
San Venanzo	0,7	140	210	280				
Stroncone	0,7	140	210	280				
<b>Terni</b>	<b>0,5</b>	<b>100</b>	<b>150</b>	<b>200</b>				